

# **II° ANNUAL MEETING INNOVATION BY ANIA**

## **INNOVAZIONE E WELFARE: SALUTE E BENESSERE NELL'ERA DIGITALE**

### **INTERVENTO DELLA PRESIDENTE ANIA**

#### **MARIA BIANCA FARINA**

Buongiorno e un sentito benvenuto a tutti voi che avete accettato l'invito a questo II° Meeting di "Innovation by ANIA".

Un appuntamento che vuole mettere a confronto idee e esperienze dell'innovazione per coglierne i cambiamenti come opportunità.

Del resto stiamo vivendo, ormai da alcuni anni, quello che più che come un normale progresso dei tempi, ha le caratteristiche forti e profonde di una rivoluzione che sta mutando il nostro modo di vivere e di rapportarci con gli altri.

Gli effetti si ripercuotono sul nostro quotidiano, su quello che siamo, sulla nostra vita.

Si tratta di un formidabile intreccio di mutamenti indotti dal nuovo che sta trasformando radicalmente i modelli economici e sociali e naturalmente le politiche messe in campo dai governi per accompagnare questo progresso e agevolare i cittadini.

È un'onda incessante di novità che si propaga dal cuore fino ai più remoti angoli del sistema ed è caratterizzata da un'impressionante velocità di emersione e diffusione.

Pensate, ad esempio, alla potenza di calcolo di un computer: il costosissimo calcolatore di 32 Kg di peso che, mezzo secolo fa, guidava le missioni Apollo, aveva la stessa potenza di calcolo del

chip usa-e-getta che si trova all'interno di un biglietto di auguri musicale dei nostri giorni. Se inquadrriamo tale potenza di calcolo con lo sviluppo prossimo del 5G possiamo sicuramente pensare che, presto, avremo in tasca dei device dalle potenzialità pressoché illimitate.

Pensate ancora alla velocità con cui alcune imprese crescono e creano valore: oggi le cosiddette "Unicorn" impiegano in media 2/3 anni per creare un business da un 1 miliardo di dollari. Tempistiche impensabili fino a pochi anni fa.

E in questo contesto è inevitabile un impatto dirompente sui mercati e sui modelli di business. L'innovazione, infatti, assume un ruolo prevalente anche nel determinare il posizionamento strategico e il vantaggio competitivo di ogni azienda.

Tanto è vero che, come riportato dall'Harvard Business Review, oggi più del 50% delle imprese, che nel 2000 la rivista Fortune aveva classificato come le prime 500 aziende statunitensi per fatturato, è poi fallito o è stato acquisito per via della digital disruption.

Sono analisi che rendono evidente la rilevante portata dei cambiamenti in atto e, allo stesso tempo, l'impatto sul nostro settore.

È per questo che abbiamo dato vita a "Innovation by ANIA", con l'obiettivo specifico di analizzare e sperimentare soluzioni innovative per l'industria assicurativa.

Il primo appuntamento, lo scorso anno, è stato dedicato al tema della nuova mobilità. Ne è scaturita una sperimentazione in materia di RCA per evolvere da una logica di assicurazione del "mezzo" ad una di assicurazione della "persona", valorizzando i comportamenti degli utenti virtuosi.

Dalla sperimentazione è nata una proposta di riforma della attuale legge RCA che dovrebbe assicurare un allineamento graduale alle nuove esigenze del sistema di mobilità.

Quest'anno "Innovation by ANIA" si propone di approfondire l'insieme degli aspetti legati ai temi della "salute e del benessere".

Anche su questo fronte, l'innovazione ci obbliga ad un confronto con scenari fino a pochi anni fa inimmaginabili.

La nostra industria ne è profondamente coinvolta avendo come "mission" la protezione di persone e famiglie dai rischi a cui sono esposte.

In un rinnovato gioco di equilibri, continua ovviamente ad essere prioritario il concetto delle cure, sia facilmente accessibili che di qualità, ma a questo si sommano aspetti divenuti decisivi e imprescindibili come la prevenzione, l'assistenza e il benessere.

Alcuni elementi che caratterizzano l'Italia, ma in generale tutti i Paesi industrializzati, rendono questi bisogni sempre più forti e prioritari.

Uno su tutti è l'invecchiamento della popolazione.

Negli ultimi quarant'anni il mondo è cambiato profondamente: grazie agli straordinari progressi della ricerca scientifica, abbiamo guadagnato quasi dieci anni di vita.

Attualmente gli ultrasessantenni rappresentano circa il 12% della popolazione globale e tale stima dovrebbe salire fino al 21% nel 2050, anno in cui per la prima volta nella storia dell'umanità ci saranno più over 60 che under 16. E l'Italia è in linea con la media mondiale. L'Istat ha diffuso, la settimana scorsa, gli indicatori demografici della nostra popolazione: al primo gennaio 2019, gli

over 65enni sono 13,8 milioni e rappresentano circa il 23% della popolazione totale.

Un altro aspetto che dobbiamo considerare è la progressiva diffusione, ad ogni livello sociale, della cultura salutista nella sua accezione più ampia.

Un ulteriore elemento che acuisce questo bisogno è l'aumento delle disuguaglianze sociali.

In questo contesto e, soprattutto, guardando agli sviluppi attesi, l'innovazione diventa un "mezzo" fondamentale per rispondere agli importanti bisogni di "Salute e Benessere". Uno strumento che ha tutte le potenzialità per soddisfare le istanze della popolazione su questo fronte.

Penso, ad esempio, alla genomica, che ci permette di intervenire sul Dna umano non solo curando, potenzialmente, qualsiasi patologia, ma anche, in futuro, "migliorando" le nostre caratteristiche fisiche e quindi la qualità della vita. Importante e delicato il dibattito etico che è scaturito da scoperte di tale portata.

Oppure penso alla robotica, che già oggi, sempre di più, supporta il settore della Salute e del Benessere, nei modi più vari e creativi, grazie alla nascita e alla diffusione delle nuove tecnologie. I robot consentono, ad esempio, in campo ospedaliero di migliorare e facilitare l'operato dei chirurghi, diminuendo il margine di errore e abbreviando la degenza in ospedale dei pazienti.

In un domani non troppo lontano, nuove tecnologie ci potranno aiutare nella vita quotidiana e ad individuare per tempo il sopraggiungere di malattie croniche.

Penso poi all'intelligenza artificiale, che con la medicina sta creando un rapporto sempre più stretto, grazie anche alla

maggior disponibilità di dati e informazioni in ambito medico, generate dai wearable e dai device di monitoraggio in grado di tracciare numerosi parametri del nostro stato di salute. Con l'intelligenza artificiale, aziende e startup riescono già oggi a creare piani alimentari, fare programmi di allenamento, diagnosticare malattie e, persino, disegnare linee di abbigliamento.

Sempre più spesso ci sorprendiamo leggendo notizie di nuove cure e di più avanzati dispositivi che migliorano la quotidianità, soprattutto nelle fasi più avanzate della vita.

In questo scenario, il ruolo dell'industria assicurativa continua ad essere quello di accompagnare e stimolare i processi di innovazione, anche finanziando importanti investimenti interni ed esterni al sistema (creazione di incubatori di start-up, partnership con aziende ad alto contenuto tecnologico, start-up, fondi di venture capital, hackathon).

L'industria assicurativa, quindi, è sempre più attore centrale dell'ecosistema perché dispone di un consolidato bagaglio di esperienze e competenze nella gestione della persona in quest'ambito. Garantisce, inoltre, una rinnovata e più ampia gamma di servizi con nuove e più efficienti modalità di erogazione, a costi sempre più accessibili.

Innovazione è, dunque, la parola chiave che guida l'evoluzione del settore assicurativo.

Nel contempo, ANIA e la Fondazione ANIA hanno da alcuni anni condotto numerosi progetti di studio e sperimentazione. Siamo alla terza edizione dell'Hackathon, dove giovani eccellenze, provenienti dai principali poli universitari tecnologici, si sfidano nella elaborazione di idee innovative per il settore, che spesso

generano nuove start up. Insieme a partner riconosciuti a livello internazionale, abbiamo realizzato progetti in cui vengono messe a punto soluzioni di ricerca applicata per il miglioramento della qualità della vita delle persone e per percorsi di prevenzione per patologie, sempre più diffuse, connesse con i cambiamenti demografici. Insieme ad eccellenze scientifiche della Sapienza, dell'Università del Foro Italico e della Fondazione universitaria Santa Lucia stiamo sperimentando soluzioni per la prevenzione delle malattie neurodegenerative, per la lotta alla ludopatia e per la riabilitazione fisica di pazienti paraplegici, con l'utilizzo di esoscheletri. Nasce dagli stessi principi la collaborazione con il Campus Biomedico di Roma, per la progettazione di protesi bioniche di arti superiori con ritorno sensoriale, destinate a chi ha subito l'amputazione di un arto, nonché per la definizione di un algoritmo che calcoli il rischio di ictus in persone che hanno una predisposizione verso patologie di questo tipo. La nostra idea di protezione coinvolge anche i bambini che ci hanno ispirato nella collaborazione con l'ospedale Bambin Gesù: abbiamo finanziato la Biobanca per la ricerca delle malattie rare che, solo in Italia, coinvolgono quasi due milioni di persone, due terzi delle quali sono bambini. E questi sono solo alcuni esempi del nostro lavoro.

Un impegno, dunque, a tutto tondo che conferma e rafforza l'affidabilità e la credibilità del sistema assicurativo, anche lungo l'intera filiera dell'ampio bisogno relativo alla salute e al benessere.

È proprio di queste settimane il dibattito sulla necessità di dotare il Paese di strutture e infrastrutture adeguate ai nuovi bisogni di una società che è cambiata e continua a cambiare velocemente.

La Sanità non fa eccezione.

L'art. 32, 1° comma, della nostra Costituzione recita: “La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti”.

Proprio per questo, riteniamo che una moderna democrazia debba saper coniugare al meglio l'interesse pubblico con tutte le risorse disponibili.

Auspichiamo pertanto la realizzazione di un nuovo modello sulla salute che, mantenendo al centro il servizio universale, utilizzi in modo strutturato tutte le competenze e le risorse ottimizzando l'imprescindibile rapporto pubblico-privato.

Le Compagnie di assicurazione ribadiscono la loro piena e costante disponibilità ad ogni occasione di confronto e collaborazione.

Grazie e buon proseguimento dei lavori.